



SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. 28/01.SN

Roma, lì 30 settembre 2019

OGGETTO: Concorso interno, per titoli ed esame, per la copertura di 501 posti per vice ispettore, indetto con decreto del Capo della Polizia del 2 novembre 2017.

- **Osservazioni e proposte** -

Trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata

- **Al Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza**
Pref. Dr. Franco Gabrielli
- **Al Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione per l'ordinamento del Personale**
Dir. Gen. Dr. Maurizio Iannicari
- **Direttore Centrale delle Risorse Umane**
Pref. Giuseppe Scandone
- **Al Direttore l'Ufficio Relazioni Sindacali**
Vice Pref. Maria De Bartolomeis

Egregio capo della Polizia, gentili Direttori,

Come noto il D.Lgs. 95/2017 ha avviato, un riordino complessivo dei ruoli e delle qualifiche della Polizia di Stato, nel cui ambito è stata prevista una ampia fase transitoria, volta ad eliminare eventuali criticità ed effetti distortivi, dovuti alla complessità della riorganizzazione e dei meccanismi della nostra amministrazione.

Riguardo l'accesso alla qualifica di vice Ispettore, fase transitoria, attualmente la normativa stabilisce che si provveda, attraverso sette concorsi da bandire, rispettivamente, entro il 30 settembre di ciascun anno dal 2017 al 2023, prevedendo che il 70% del totale dei posti disponibili siano riservati esclusivamente al personale del ruolo dei sovrintendenti (in particolare ai sovrintendenti capo apicali), attraverso concorsi per soli titoli, mentre il restante 30% dei posti risulta aperto a tutto il personale che espleta funzioni di polizia, ricomprendendo in quest'ultimo caso un alveo di circa 60.000 agenti assistenti, per i quali però la normativa stabilisce un concorso per titoli di servizio ed esami.

Da quanto appreso però, i criteri e le modalità attuative dei predetti concorsi, sono stati messi in discussione e l'amministrazione si appresterebbe a rivedere in alcuni punti la disciplina transitoria in questione, attraverso lo strumento del correttivo sul quale si sta lavorando in questi giorni.

Ciò premesso ci permettiamo di fare alcune osservazioni in merito alla predetta normativa la quale, allo stato dei fatti, si mostra particolarmente benevola con il personale del ruolo sovrintendenti e in particolare con i sovrintendenti apicali, mentre si rivela particolarmente rigorosa e sfavorevole per il personale del ruolo agenti assistenti il quale oltre a vedersi drasticamente ridotte le proprie aspettative di carriera (la disciplina ordinaria infatti gli garantirebbe a regime una riserva del 50% dei posti anziché il 30% previsto dalla fase transitoria) per poter raggiungere il proprio agognato obiettivo professionale, viene posto nella condizione di dover superare una ardua prova selettiva consistente nella somministrazione di un questionario a risposta multipla, con 5 risposte, e successivamente sottoposto ad una prova orale, prima di poter entrare in graduatoria ed essere ammessi ad una valutazione dei titoli, anche qui, particolarmente favorevole ai sovrintendenti, e sperare di rientrare in quei pochi posti che la normativa gli ha ingiustamente assegnato.

Ed è palese che la normativa si sia rivelata fondamentalmente ingiusta con il ruolo agenti assistenti, se pensiamo che anche per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti è stato previsto un concorso a titoli riservato



per il 70% dei posti disponibili esclusivamente ad una piccola aliquota di assistenti capo coordinatori ovvero i più anziani a ruolo (35 anni di servizio e oltre).

Pur comprendendo le criticità esistenti e le dinamiche dei vasi comunicanti, in questa situazione risulta evidente come 60.000 agenti assistenti ricompresi in una fascia dai 7 ai 30 anni di servizio, per poter accedere ai ruoli superiori (sovrintendente o ispettore), hanno a disposizione un numero di posti talmente marginale da poter considerare le loro aspettative di avanzamento **sostanzialmente nulle**. Tale anomalia si protrarrebbe altresì per un notevole numero di anni, tenuto conto che la fase transitoria è destinata a durare quanto meno fino al 2023.

Su questo punto invitiamo l'amministrazione a mettere mano ai correttivi, rivolgendo lo sguardo al panorama futuro senza fossilizzarsi troppo sulla panoramica attuale.

Da un punto di vista sostanziale, se è pur vero che la delega prevede che vengano valorizzate maggiormente le qualifiche apicali, e altrettanto vero che la stessa delega ha sancito che le norme debbano essere prodotte nel rispetto del "**principio di valorizzazione del merito e della professionalità**".

In quest'ottica si introduce la problematica di cui all'oggetto che vede una procedura concorsuale per titoli ed esami che, si pensi, ha prodotto soltanto 1.045 idonei (di cui 236 sovrintendenti e 809 agenti/assistenti) su oltre 25 mila partecipanti.

Allo stato dei fatti, solo 501 verrebbero dichiarati vincitori, mentre gli altri 544 idonei, **tutti appartenenti al ruolo agenti assistenti**, pur detenendo tutte le capacità, le competenze e i requisiti per ricoprire la qualifica di vice ispettore, verrebbero esclusi dall'avanzamento in quanto l'amministrazione sarebbe orientata a non procedere all'ampliamento, per paura di un non meglio precisato, effetto di trascinamento.

Ebbene una simile scelta, a parere di questa O.S., si rivelerebbe miope e insensata poiché l'amministrazione si andrebbe a privare di una residua percentuale **di personale particolarmente selezionato, dotato di eccellenti qualità professionali, relativamente giovane, e soprattutto motivato** in un ruolo dove competenza, preparazione, abnegazione, sacrificio e motivazione, fanno realmente la differenza.

Un ampliamento che tra l'altro, a tutti gli effetti è ritenuto oggettivamente insignificante, se si considera che attualmente la disciplina transitoria ha prodotto circa 5000 ispettori, tutti provenienti dal ruolo sovrintendenti, e si appresterebbe a produrne altri 8000 entro il 2023, anche in questo caso tutti (o quasi) provenienti dal ruolo sovrintendenti.

In quest'ottica devolvere 544 posti in favore di agenti di polizia che hanno saputo sfruttare egregiamente quell'unica possibilità che gli è stata concessa dal riordino per potersi affermare professionalmente, significherebbe dare concreta attuazione a quel principio di delega sopra richiamato sul quale si fonda, o meglio si dovrebbe fondare, **l'intero impianto normativo del riordino**.

Non si ravvede inoltre un reale effetto trascinamento, stante che non esistono allo stato attuale, posizioni giuridiche di interesse legittimo qualificate, paragonabili o assimilabili a quelle vantate dai 445 idonei dell'unico concorso per titoli ed esami (riserva del 30%) portato a termine in questa fase transitoria.

Stante quanto sopra, nell'ambito della realizzazione dei nuovi interventi correttivi e integrative, a norma dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 1 dicembre 2018, n. 132, i cui lavori sono in corso di esecuzione, questa O.S. **chiede di valutare l'opportunità di introdurre disposizioni che aumentino le aspettative di progressione del ruolo agenti assistenti, in particolare di prevedere una disposizione normativa specifica che consenta di procedere all'immissione nel ruolo ispettori dei restanti 544 idonei del concorso in oggetto specificato**, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito stabilito dalla delega e nella consapevolezza che ciò non intralcerebbe le aspettative di carriera di nessuno e non violerebbe in alcun modo il principio di sostanziale equa ordinazione dei ruoli.

Segretario Generale
Roberto Intotero